

Matrice di autovalutazione per migliorare la capacità di cercare e selezionare risorse e contenuti digitali in rete

Lo scenario in cui si colloca questa matrice di autovalutazione è riferibile a due concetti parzialmente correlati, ma in realtà riferibili a due distinti ambiti di indagine: il concetto di Personal Learning Environment (PLE) e il concetto di Personal Digital Library (PDL). L'ipotesi di lavoro consiste nel provare a superare l'approccio informale e spontaneo che di solito si adotta per arricchire la nostra "Biblioteca Digitale" (o più semplicemente i nostri segnalibri), per acquisire e rafforzare la **consapevolezza** che cercare, selezionare e organizzare risorse e informazioni in funzione di un'attività di studio è un'operazione che implica una riflessione epistemologica. Non si tratta di limitare la libertà di esplorare la rete o assecondare la propria curiosità: si tratta piuttosto di consolidare delle abilità strategiche perché anche gli atteggiamenti più aperti e apparentemente destrutturati siano in grado di produrre risultati convincenti. La traccia consiste nell'effettuare delle **ricerche finalizzate** impostando una **strategia di ricerca** consapevole.

Si suggerisce a ciascun partecipante di effettuare almeno 5 ricerche finalizzate che possano essere complessivamente ricondotte ad almeno 2 diverse tipologie. Le ricerche possono essere effettuate su base individuale o da parte di piccoli gruppi, a seconda della tipologia. Solitamente le ricerche finalizzate alla soluzione di problemi prevedono un confronto tra più partecipanti, mentre le altre tipologie si prestano maggiormente ad un approccio individuale. Per ogni ricerca assegnata si procederà seguendo e/o reinterprestando e discutendo la traccia che segue.

Ogni partecipante o gruppo di partecipanti dovrà **pianificare la ricerca** da effettuare partendo da una riflessione sugli atteggiamenti e sulle strategie attuabili per ottenere un risultato efficace. Contrariamente a quello che un soggetto non consapevole potrebbe istintivamente percepire, non c'è un solo modo di cercare in rete (o in qualsiasi altro insieme di risorse): si delineano al contrario almeno tre atteggiamenti da adottare in funzione dell'obiettivo da raggiungere, e bisognerebbe tenere conto di tutti e tre per poter ragionevolmente affermare di aver attuato una strategia consapevole. Per riflettere sui tre atteggiamenti gli studenti possono procedere prima di tutto documentandosi velocemente sulla letteratura disponibile. Si procederà quindi, prima di tutto, ad un'autovalutazione dell'atteggiamento abituale prevalente, per prendere coscienza dell'opportunità di ampliare la propria visione e praticare anche altre strategie. Si utilizzi la matrice di autovalutazione (tabella A). Per ogni riga si scelga l'affermazione che identifica meglio l'atteggiamento o la percezione che si ha rispetto alla ricerca di informazioni e risorse. Si cerchi in particolare di rispondere idealmente alle domande: come procedo quando navigo in Internet? Perché cerco informazioni in rete o in una biblioteca digitale? Con quali strumenti? Si calcoli poi il numero delle affermazioni su ciascuna delle tre colonne e si verifichi l'atteggiamento prevalente che identifica il profilo corrispondente.

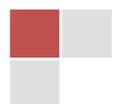


TABELLA A			
Quando cerco/navigo...	Risposta A	Risposta B	Risposta C
Che ricadute mi aspetto?	<input type="checkbox"/> Ricadute pratiche nella vita quotidiana	<input type="checkbox"/> Non mi aspetto particolari ricadute o non ne percepisco	<input type="checkbox"/> Ricadute immediate nello studio
Come mi comporto?	<input type="checkbox"/> Aggiungo ai miei segnalibri le pagine visitate	<input type="checkbox"/> Condivido con gli amici i siti interessanti che ho scoperto	<input type="checkbox"/> Stampo alcune pagine e le leggo con calma
Che atteggiamento ho di solito?	<input type="checkbox"/> Mi interessa raccogliere informazioni utili	<input type="checkbox"/> Cerco di scoprire qualcosa di nuovo	<input type="checkbox"/> Voglio trovare ciò che mi serve
Che percezione ho della rete?	<input type="checkbox"/> È un'opportunità per informarsi meglio	<input type="checkbox"/> È una miniera di tesori nascosti	<input type="checkbox"/> È una fonte, un archivio, una biblioteca
Quale strumento uso abitualmente?	<input type="checkbox"/> Portali e guide	<input type="checkbox"/> Contatti con amici, reti sociali	<input type="checkbox"/> Motori di ricerca
<i>Profili</i>	=3 "browser" > 4 "streaker"	=3 "serendip" > 4 "stroller"	=3 "searcher" > 4 "reader"

Si possono anche confrontare i diversi atteggiamenti che emergono all'interno di un gruppo applicando la matrice di autovalutazione per discutere sulle ragioni delle differenze. Se si decide di aprire una discussione in proposito, si cerchi in particolare di rispondere a queste domande.

1. Emerge nettamente un profilo o i vostri atteggiamenti dipendono dalle circostanze, dai momenti e dagli obiettivi che si hanno quando si cercano informazioni?
2. Quale singola affermazione identifica meglio la ragione per cui navigate in Internet in cerca di informazioni?
3. Che cosa vorreste aggiungere alla matrice di autovalutazione degli atteggiamenti?

Successivamente, si cercherà di mettere insieme un primo elenco di risultati della ricerca effettuata (risorse, documenti digitali o fonti presumibilmente pertinenti all'oggetto della ricerca assegnata), assumendo come regola che **si dovranno in ogni caso attuare tutte e tre le strategie**, ovvero producendo:

- Una lista di 5-7 risultati ottenuti utilizzando dei portali o altri "starting point" tematici (strategia del "browser" o "streaker").
- Una lista di 5-7 risultati ottenuti utilizzando uno o più motori di ricerca (strategia del "searcher" o "reader").
- Una lista di 5-7 risultati ottenuti attraverso contatti interpersonali, interazioni in ambienti sociali o seguendo link contestuali suggeriti da altri siti (strategia del "serendip" o "stroller")

Confrontando le tre liste, si osserverà come alcuni risultati della ricerca coincidano, mentre altri risulteranno diversi, anche sensibilmente. Su queste differenze potrebbe essere opportuno riflettere avviando se necessario una discussione che potrebbe partire dalle seguenti domande:

1. Perché, a vostro parere, a seconda della strategia di ricerca utilizzata si sono ottenuti risultati diversi?
2. In cosa, in particolare, sono diversi i risultati ottenuti? Quantità? Tipologia? Altro?
3. Quale delle tre strategie vi è sembrata più efficiente rispetto all'oggetto della ricerca?
4. Quale delle tre strategie vi sembra più efficace rispetto all'oggetto della ricerca?
5. Che strategia pensate di adottare per "affinare" gli elenchi di risorse ottenuti selezionando in ciascuno un numero relativamente limitato di informazioni e risorse che possano rivelarsi realmente utili?

